

L'«Epistolario» del Giusti torna all'antico splendore

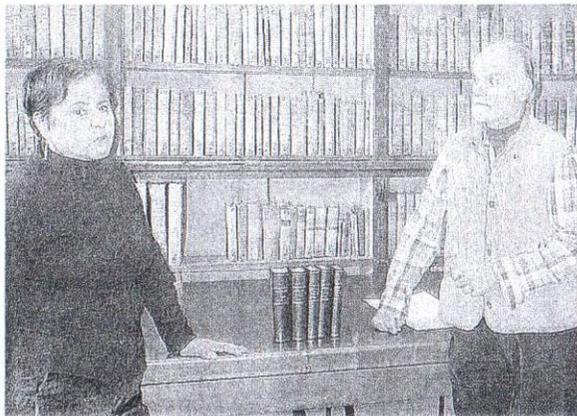
UNA PREZIOSA edizione dell'Epistolario di Giuseppe Giusti, curata da Ferdinando Martini, torna ad essere disponibile alla consultazione di studiosi e ricercatori presso la biblioteca Forteguerriana. Il restauro dell'opera è stato reso possibile dall'impegno dell'associazione Amici della Forteguerriana e dall'interessamento della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole - Montagna pistoiese, che ha finanziato il progetto.

I cinque volumi che compongono il carteggio saranno presentati al pubblico sabato alle 17 presso la

A MONSUMMANO

I cinque volumi che compongono il carteggio saranno presentati sabato

Casa museo di Giuseppe Giusti di Monsummano Terme, dove il presidente della Fondazione Franco Benesperi, il presidente degli Amici della Forteguerriana Andrea Dami e la restauratrice Paola Michelacci li consegneranno direttamente nelle mani della responsabile della biblioteca, Teresa Dolfi. All'incontro saranno presenti anche i sindaci di Pistoia e Monsummano, Samuele Bertinelli e Rinaldo Vanni, il direttore di Casa Giusti Stefano Veloci e il presidente degli Amici del Giusti Amedeo



CARTEGGIO
Il presidente degli Amici della Forteguerriana Andrea Dami e la restauratrice Paola Michelacci

hanno fatto la storia della Forteguerriana: Martini, di cui la biblioteca conserva la libreria e molti cimeli, lavorò intensamente alla cura all'opera qui restaurata.

Si tratta della seconda edizione del carteggio Giusti, pubblicata nel 1932 da Le Monnier e suddivisa in quattro volumi: a questi se ne aggiunse nel '56 un quinto curato da Quinto Santoli, filologo pistoiese e all'epoca direttore della Forteguerriana. In tutto 1006 lettere, documenti preziosissimi per chiunque voglia studiare Giusti e il suo tempo: «Come tanti altri libri del Novecento - spiega Dolfi - questi 5 volumi erano molto danneggiati, forse anche perché sono stati sempre molto consultati e richiesti per motivi di studio. Adesso potranno tornare a occupare il loro posto nella raccolta Alfredo Chiti,

biblioteca». L'auspicio, ora, è che questa sia la prima di una serie di operazioni volte a riportare in vita opere preziose: come l'ottocentesco Dizionario di lingua italiana di Niccolò Tommaseo, ad esempio. Il restauro in questione ha avuto costi relativamente contenuti (500 euro) anche grazie alle sinergie incoraggiate dagli Amici della Forteguerriana, impegnati per la conservazione e la divulgazione dei libri, spesso antichi e rari, conservati tra gli scaffali della biblioteca. «Noi degli Amici della Forteguerriana - afferma Dami - abbiamo usato il termine adozione per indicare gesti come quello della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole - Montagna pistoiese: un'azione, questa, davvero preziosa per il patrimonio della nostra biblioteca e per la cultura in genera-